

Scuola, a rischio le classi di prima elementare a Castiglione di Ravenna e Savio. Accesa polemica tra Comune e Ufficio scolastico

L'assessora all'Istruzione Ouidad Bakkali e il vicesindaco Fusignani: "Gli accordi presi erano decisamente diversi. In stretta collaborazione con i territori lotteremo fino all'ultimo minuto possibile per poter aprire tutte le classi che servono"



11 Febbraio 2021 Una classe prima in meno a Castiglione di Ravenna e probabilmente anche a Savio. E così infuria la polemica tra Comune e Ufficio scolastico.

“Apprendiamo con stupore e sconcerto – dichiarano l’assessora all’Istruzione Ouidad Bakkali e il vicesindaco Eugenio Fusignani – che le famiglie di Castiglione stanno ricevendo in queste ore una comunicazione nella quale vengono informate che per il prossimo anno scolastico sull’istituto comprensivo intercomunale Ravenna – Cervia saranno concesse sicuramente due classi, forse tre, lasciando poche speranze, anzi nessuna sulla costituzione della quarta classe prima della scuola primaria. In questo modo lo scenario che si prefigura è quello di perdere la classe prima a Castiglione di Ravenna e non avere la certezza assoluta che parta quella di Savio.

Bakkali e Fusignani rincarano: "Questo ci lascia profondamente sorpresi, essendo gli accordi presi con l'ufficio scolastico e la scuola decisamente diversi.

Avevamo infatti convenuto che la comunicazione alle famiglie sarebbe stata di tutt'altro tenore e contenuto e che si sarebbero accettate le iscrizioni con riserva spiegando che avremmo lavorato in sinergia inter-istituzionale per ottenere quante più risorse di organico possibile".

"L'Amministrazione comunale in stretta collaborazione con i territori lotterà fino all'ultimo minuto possibile per poter aprire tutte le classi che servono. Questo vale anche per situazioni come quella della primaria di Roncalceci.

Le scuole sono e restano presidio insostituibile di socialità e vita per i paesi del forese e non accetteremo passivamente che venga applicata della mera contabilità sull’assegnazione delle classi. Le famiglie hanno il diritto di far frequentare ai bambini la scuola nei territori e nei quartieri nei quali vivono e dobbiamo scongiurare l’eventualità degli spostamenti tra frazioni solo perché i numeri non tornano per una o due unità.

É inoltre inaccettabile che in un contesto pandemico come quello che stiamo vivendo la risposta alla richiesta di più classi meno affollate sia l’esatto opposto”. 

